

La Veronetta del Tocatì. Punti di interesse storico-architettonico

A cura di: AGILE Aps e COCAI Aps

Da un'idea di Michele De Mori e Pierluigi Grigoletti

Testi e fotografie di: Michele De Mori

Prima edizione: settembre 2024

Schede realizzate in occasione della XXIIª edizione del Tocatì

Festival Internazionale dei giochi di strada dal 13 al 15 settembre 2024



LA VERONETTA DEL TOCATÌ

PUNTI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO



PORTA VESCOVO



indirizzo: Porta Vescovo
coordinate: 45.43956078983185, 11.01469884959969
anno: 1520 (modifiche 1840/50; 1862/63)
descrizione:

L'attuale porta venne realizzata durante le modifiche alle difese di Verona volute dalla Serenissima, a sostituzione di una precedente realizzata dagli scaligeri, su probabile progetto di Giovanni Maria Falconetto. Durante la dominazione austriaca venne prima ampliata (1840/50) e successivamente modificata (1862/63). Sul lato rivolto alla città sono ben visibili le modifiche in stile neomedievale (*Rundbogen*). Qui, il 16 ottobre 1866, le truppe italiane entrarono in città.

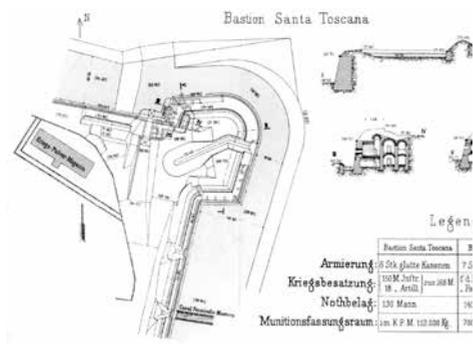


RONDELLA DI SANTA TOSCANA



indirizzo: Via Barana
coordinate: 45.441501344806106, 11.015252937345716
anno: 1520 (modifiche 1840)

descrizione: La rondella, opera a tracciato circolare realizzata dai veneziani, andò ad ampliare l'estensione della precedente cinta fortificata scaligera, migliorando il sistema difensivo della città. La struttura, realizzata in laterizio, fu modificata dagli austriaci nel 1840 con l'aggiunta di due fianchi rettilinei con paramento in tufo a opus poligonale. Oggi è utilizzata come parco pubblico e area giochi.

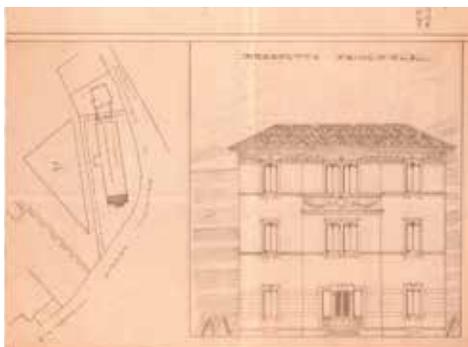


LAVANDERIA TURRINI (GIÀ POLVERIERA DI SANTA TOSCANA) | DEMOLITA



indirizzo: Salita Santo Sepolcro
coordinate: 45.441426099489526, 11.014064200792967
anno: 1860 (ampliamento 1924; demolizione 1950 ca.)

descrizione: Alle spalle della rondella di Santa Toscana gli austriaci avevano realizzato una polveriera di guerra che poteva contenere 1.120 quintali di polvere da sparo. Nel 1922, non più utile per scopi militari, l'edificio venne venduto a Michele Turrini che lo trasformò in una grande lavanderia e, pochi anni più tardi vi affiancò un edificio residenziale. Nel febbraio del 1945 la lavanderia fu parzialmente danneggiata; venne demolita nei primi anni '50 per lasciare posto a nuovi edifici.



FABBRICA PELLAMI POLINARI, SUDIRO



indirizzo: Vicolo Porta Vescovo 9
coordinate: 45.44070276926805, 11.012940041399146
anno: Metà secolo XIX (ampliamento 1909)

descrizione: Posizionata a cavallo del corso del Fiumicello, nei pressi di piazza Santa Toscana, la fabbrica di pellami venne avviata da Luigi Polinari nella seconda metà dell'Ottocento, proprio sfruttando il corso d'acqua proveniente da Montorio. Lo stabilimento passò alla famiglia Piccoli (1889) e agli Accerboni/Sudio (1896) i quali lo ampliarono con un nuovo corpo di fabbrica, tutt'oggi esistente. Qui si installò anche il calzificio Cipriani prima di trasferirsi in Borgo Venezia.



CASERMA PRINCIPE EUGENIO (GIÀ SANTA TOSCANA)



indirizzo: Via Santa Toscana

coordinate: 45.44040568958993, 11.014132503605836

anno: Tra il 1615 e il 1635 (modifiche e ampliamento 1852; restauro 2001)

descrizione: La caserma fu costruita in epoca veneta per sopperire alla carenza di alloggi per le truppe; nel 1766 poteva ospitare fino a 1.200 uomini. Durante la dominazione austriaca l'edificio venne completamente ristrutturato ed ampliato (1852). Lo spazio antistante alla caserma, oggi via Santa Toscana, era di esclusiva pertinenza della stessa e chiuso da ampi portali. Utilizzato fino agli inizi degli anni '80 del '90 dall'Esercito Italiano, oggi l'edificio è sede di diverse associazioni.



CHIESA DI SANTA TOSCANA (GIÀ DEL SANTO SEPOLCRO)



indirizzo: Piazza Santa Toscana

coordinate: 45.44007757010335, 11.013950142087822

anno: XI secolo (ampliamento fine XIV, inizio XV; rinnovamento 1932, 1964)

descrizione: La piccola chiesa venne realizzata verso la metà del XI secolo per affiancare il vicino ospedale del Santo Sepolcro gestito dagli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme; nel 1178 fu concessa in locazione perpetua ai Cavalieri di San Giovanni Gerosolimitano. Tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo la struttura fu ampliata nelle forme attuali e nel 1344 vi fu collocato all'interno il corpo di Santa Teresa. L'edificio fu consacrato nel 1489.



CINEMA ARISTON



- indirizzo:* Via XX Settembre 119
coordinate: 45.439911580725415, 11.014085798195673
anno: 1911 (trasformazione 1920; ampliamento 1961)
descrizione:

Nato all'inizio del '900 come Cinema Marconi, nel 1913 fu acquistato da Giuseppe Domeneghini (proprietario anche del cinema Calzoni in via Stella e del politeama che diventerà il cinema Moderno) che lo rinominò "Dumont" dopo averlo rinnovato nel 1920. Nel Ventennio cambiò nome in "Cine Italia" e nel 1952 in "Ariston". All'inizio degli anni Sessanta la struttura fu ampliata su progetto dell'ingegnere Erminio Morandini, che ne era anche proprietario. Chiuse nel 1998.



QUARTIERE XVI OTTOBRE



indirizzo: Alto San Nazaro

coordinate: 45.441892615924374, 11.010907646231534

anno: 1888 (restauro 2009 e 2013)

descrizione: La nascita del Quartiere XVI Ottobre (successivamente Alto San Nazaro) è collegata alla grave crisi degli alloggi per operai di fine Ottocento. Gli edifici furono realizzati nel 1888 su iniziativa della Società Anonima Cooperativa Edificatrice di Case Operaie e progetto dell'ingegner Giovanni Mosconi. Comprendevano otto corpi di fabbrica con 46 appartamenti totali. Gli edifici furono radicalmente ristrutturati nel 2009 e nel 2013.

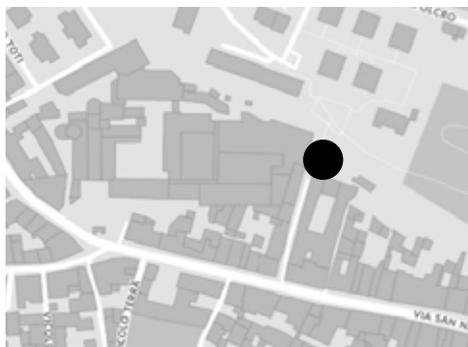
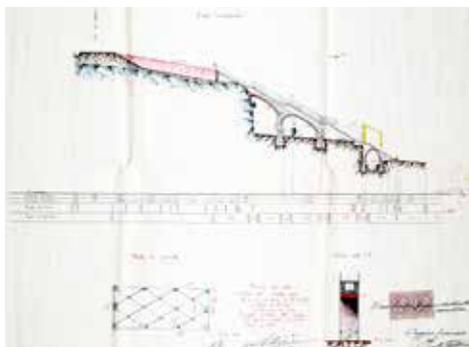


SCALA XVI OTTOBRE



indirizzo: Scalone sedici ottobre
coordinate: 45.44130258304313, 11.010593469887377
anno: 1892

descrizione: Il 14 ottobre 1888 alle ore 10 esatte furono inaugurate le nuove case operaie del Quartiere XVI ottobre. All'epoca l'accesso ai fabbricati avveniva attraverso la strada militare che correva lungo le mura (oggi Salita Santo Sepolcro), che si presentava in precarie condizioni. Per collegare meglio il quartiere con l'abitato venne realizzata l'attuale lunga scalinata, su progetto dell'ufficio tecnico comunale, terminata nell'ottobre del 1892.



CHIESA DEI SANTI NAZARO E CELSO MARTIRI



indirizzo: Largo San Nazaro

coordinate: 45.441274448049946, 11.008825617932526

anno: Secolo XI (modifiche 1483; campanile 1550, chiusura del sagrato 1688)

descrizione: Nel monte Costiglione, posto sul retro della chiesa, nel V secolo (oppure nel VI, secondo altre fonti) fu scavato un sacello dedicato a San Nazario. Successivamente, nel XI secolo fu edificata una prima chiesa, affidata ai monaci Benedettini che venne rimodernata nelle forme attuali tra il 1464 ed il 1483, mentre il campanile venne realizzato nel 1550 e il sagrato, chiuso da mura ellittiche, nel 1688. Nel 1810 venne soppresso il vicino convento, poi adibito ad usi industriali.



ISTITUTO GIORGI (GIÀ SAPONIFICIO SMANIA, SOCIETÀ BERNARDINELLI, BAMPA & C., SOCIETÀ FARINA, OFFICINE GRAFICHE MONDADORI)



indirizzo: Via Francesco Rismondo 10

coordinate: 45.4412813928195, 11.009863618472453

anno: 1810 (nuovi fabbricati 1920, 1948; trasformazione in scuola 1968; 1980)

descrizione: L'antico chiostro di San Nazaro e Celso ospitò alcune tra le più importanti attività industriali della città. Dopo la soppressione delle strutture ecclesiastiche qui si installò ad inizio '800 il saponificio Smania, seguito dalla ditta di esportazione uova di Bampa, Bernardinelli & C., dalla ditta Farina macchina agricole e, infine, dalle Officine Grafiche Mondadori. Queste ultime rinnovarono completamente il complesso, in parte su progetto dell'ingegnere Italo Mutinelli.

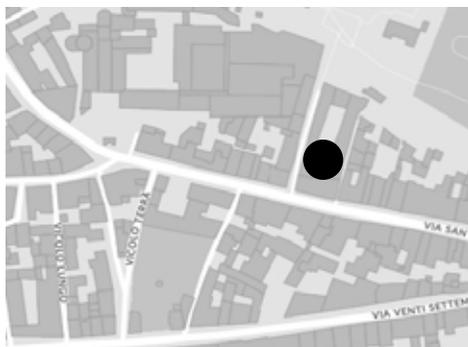
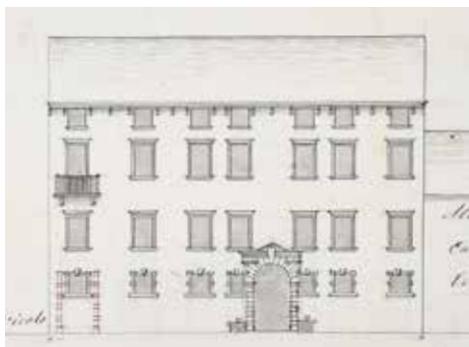


PALAZZO ERBISTI



indirizzo: Via San Nazaro 25
coordinate: 45.44066478178868, 11.0105346118738
anno: Secolo XVIII

descrizione: Il palazzo è strettamente collegato alla ascesa della famiglia Erbisti grazie alla lavorazione e al commercio della lana alla fine del secolo XVII. Questi, infatti, nel 1692 acquistarono degli edifici sull'attuale via San Nazaro per poi trasformarli nel grande palazzo. L'attuale conformazione dell'edificio è, probabilmente, frutto di un intervento edilizio nella seconda metà del '700. Oggi di proprietà ATER, il palazzo venne completamente restaurato nel 1996.

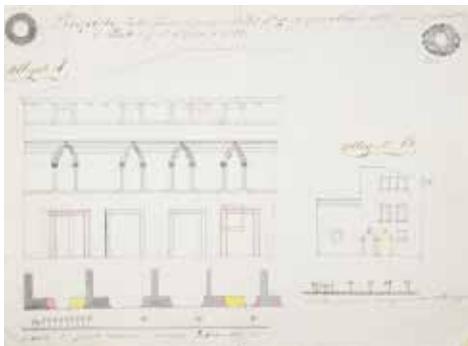


PALAZZO MAROGNA



indirizzo: Via San Paolo 12/22
coordinate: 45.438936166894784, 11.003223519441221
anno: Fine secolo XV

descrizione: La realizzazione del palazzo, caratterizzato da finestre trilobate, fu avviata da Bartolomeo Marogna nel secolo XV e conclusa dai nipoti Antonio Maria e Giambattista nel corso del Cinquecento. Sulla facciata principale rimangono tracce del passato apparato decorativo costituito da cinque scene, delle quali due raffiguranti episodi della Divina Commedia e tre della vita di Francesco Petrarca. Nel 1824 la proprietà del palazzo passò alla famiglia Camozzini.



CHIESA DI CONVERSIONE DI SAN PAOLO

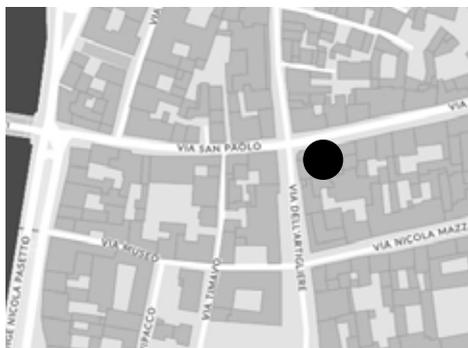


indirizzo: Via dell'Artigliere

coordinate: 45.43892495990711, 11.004425660067598

anno: XI secolo (ampliamento XII; riedificazione 1768; ricostruzione 1948)

descrizione: Più comunemente chiamata "chiesa di San Paolo in Campomarzio", l'edificio fu costruito nel XI secolo ed ampliato alla fine del secolo successivo. Nei primi anni del '500 fu realizzata la cappella della famiglia Marogna, affrescata da Paolo Farinati. L'attuale tempio è frutto della riedificazione settecentesca (1740/1768) su progetto di Alessandro Pompei. Quasi completamente distrutta durante la Seconda guerra mondiale fu riaperta al culto il 24 aprile 1948.



SPACCIO UNIONE COOPERATIVA TRA FERROVIERI

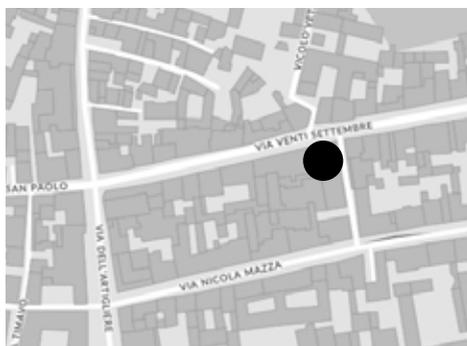


indirizzo: Via XX Settembre 18

coordinate: 45.43920004440257, 11.00602904420809

anno: 1910 ca. (sopraelevazione 1930 ca.; trasformazione in garage 1957)

descrizione: Il fabbricato, nato come spaccio per la «vendita ai soci e al pubblico a prezzi fissi» di articoli vari, principalmente vestiario, venne parzialmente trasformato in garage per automobili nel 1957 su progetto dell'ingegnere Aldo Panizzi con la realizzazione su via Maffi di uno scivolo per accedere ai piani primo e secondo.



DOPOLAVORO FERROVIARIO



indirizzo: Via XX Settembre 17
coordinate: 45.439453142203014, 11.005789201303141
anno: 1921

descrizione: Realizzato di fronte al più vecchio spaccio per ferrovieri (1910 ca.), l'edificio, uno dei più significativi dell'architetto Francesco Banterle, ospitava il ricreatorio e la biblioteca del dopolavoro ferroviario e, all'esterno, una balera. All'interno del fabbricato disegnato in «stile ionico modernizzato» vi erano decorazioni degli artisti Alfredo Savini e Pino Casarini.



PALAZZO PECCANA, ISTITUTO SCOLASTICO CATERINA BON BRENZONI



indirizzo: Via XX Settembre 19
coordinate: 45.43959198316149, 11.006153873870396
anno: Secolo XVIII

descrizione: Il palazzo venne eretto dalla famiglia Peccana su progetto di Francesco Schiavi (1734-1783). Passato a proprietà Canossa, durante la dominazione austriaca vi soggiornò il generale Radetzky. Nel 1853 venne ceduto all'istituto ospedaliero Fatebenefratelli per poi entrare nelle proprietà del Comune di Verona che lo vendette nel 1901 per riaverlo nel 1914. Qui vi istituì una scuola d'arte e mestieri grazie al lascito di Paolo Brenzoni per ricordare la moglie Caterina Bon.



CHIESA DI SAN GIACOMO MAGGIORE | DEMOLITA



indirizzo: Via XX Settembre 20
coordinate: 45.43926007340436, 11.006244894092928
anno: Secolo XVIII (demolizione 1962)

descrizione: La chiesa dedicata a San Giacomo fu realizzata su progetto dell'architetto conte Alessandro Pompei (1705-1772). Al suo interno si conservavano importanti tele del Brusasorzi e del Ligozzi. L'edificio religioso venne completamente demolito nei primi anni Sessanta del Novecento per lasciar posto all'attuale fabbricato.

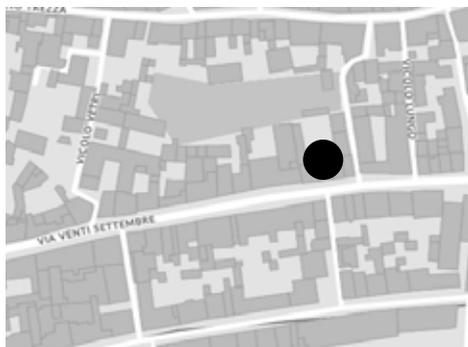


CINEMA SMERALDO



indirizzo: Via XX Settembre 39
coordinate: 45.43987210042524, 11.007738118493982
anno: 1945

descrizione: Terminato il Secondo conflitto mondiale sorsero in città numerosi cinema all'aperto, tra i quali lo Smeraldo. In prima istanza, la struttura doveva essere realizzata in via dell'Artigliere ma, a causa di alcune contestazione da parte del vicino cimitero ebraico di San Paolo, si optò per via XX Settembre, nei fabbricati di proprietà di Egidio Danzi, promotore dell'iniziativa. Il progetto fu affidato all'ingegnere Armando De Zuani. La sala chiuse a metà degli anni '80 del '900.



FIUMICELLO DI MONTORIO

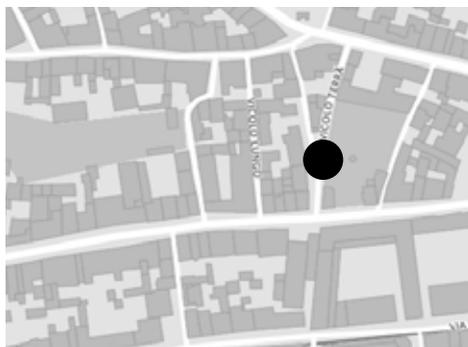


indirizzo: -

coordinate: -

anno: Epoca romana

descrizione: Il Fiumicello, proveniente da Montorio, è stato per secoli il principale animatore delle attività artigianali ed industriali del quartiere, grazie alle sue acque. Entrava a Veronetta a nord della caserma Santa Toscana e proseguiva sul retro delle abitazioni; in prossimità del chiostro della chiesa di San Nazaro ruotava di 90° verso sud, tagliando le vie San Nazaro e XX Settembre; alle Maddalene ruotava verso ovest sempre di 90° e proseguiva lungo via Campofiore, alla fine della quale ruotava nuovamente verso sud per uscire delle mura vicino alla batteria Pellegrini.



PALAZZO BOCCA TREZZA



indirizzo:

Via San Nazaro 8, via XX Settembre 57

coordinate:

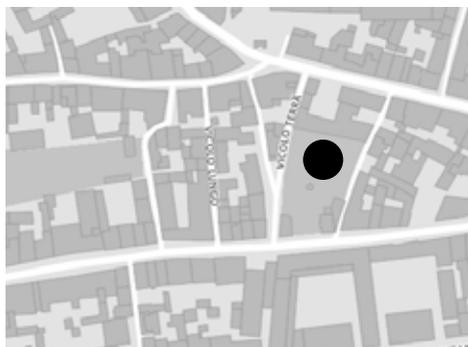
45.440320952095206, 11.009411375045111

anno:

Seconda metà del secolo XVI (trasformazione 1890; 1926; 1970)

descrizione:

Il palazzo fu edificato dalla famiglia Murari nella seconda metà del secolo XVI, i quali vi impiantarono una fiorente attività di produzione e commercio dei tessuti. Nel 1853 la struttura passò a Gaetano Trezza che promosse importanti lavori di trasformazione. La figlia Lavinia nel 1922 donò l'intera proprietà al Comune di Verona. Pochi anni dopo vi si installò la Federazione Fascista. Il palazzo ritornò al Comune nel 1959 e fu trasformato in istituto d'arte (1970).

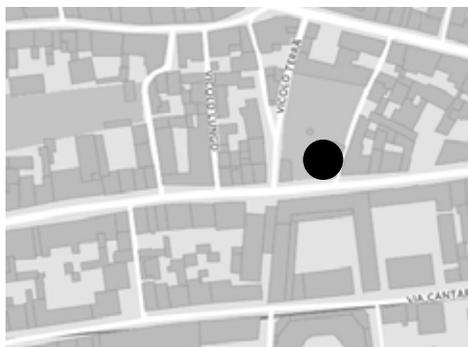


PALAZZO BOCCA TREZZA, CASA DEL GIOVANE FASCISTA



indirizzo: Via XX Settembre 57
coordinate: 45.43977113120894, 11.00939028348098
anno: 1934

descrizione: Di proprietà comunale, Palazzo Bocca Trezza, dal 1926 sede della Federazione Fascista, venne ceduto al Partito Nazionale Fascista nel marzo 1934. Il PNF ipotizzò grandiosi lavori per il complesso, ma realizzò solamente la “Casa del Giovane Fascista”. Questa fu ricavata con la trasformazione, su progetto dell’ingegnere Enrico Cavallini, di uno dei due piccoli edifici ottocenteschi posti su via XX Settembre. Nel dopoguerra qui si installò la sede locale del PCI.

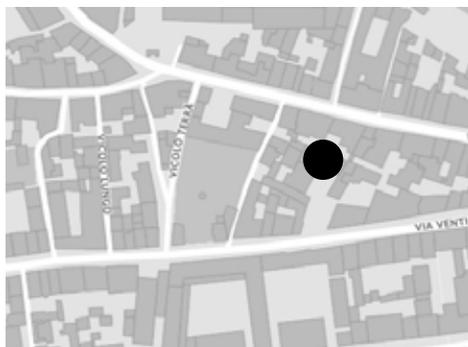
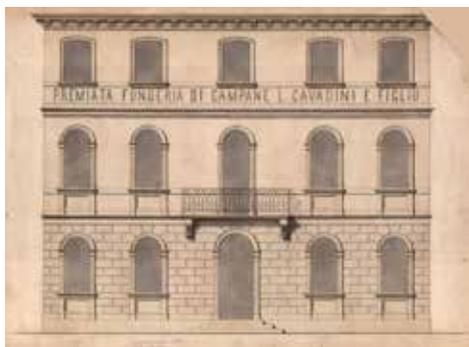


FONDERIA DI CAMPANE CAVADINI



indirizzo: Via XX Settembre 69
coordinate: 45.440062768719976, 11.010224457756296
anno: 1874 (restauro 2006)

descrizione: Provenienti da Montorio dove avevano avviato già nel 1794 una prima fonderia, ma originari del comasco, i Cavadini arrivarono in Veronetta nel 1813. Il primo impianto era situato su via San Nazaro; solamente nel 1853 iniziò il trasferimento su via XX Settembre dove, nel 1874 venne eretto l'attuale stabilimento. L'attività cessò 1974. Successivamente una parte del complesso venne recuperata (2006), mentre la parte principale è ancora in stato di abbandono.

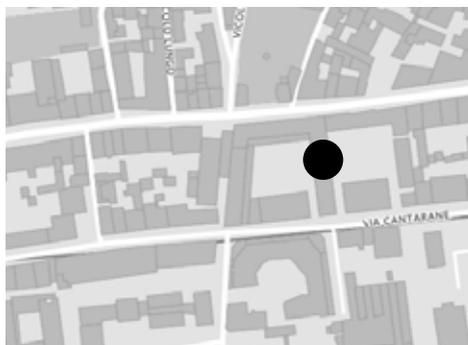


CASERMA TRAINOTTI (GIÀ PROVIANDA MILITARE DI SANTA CATERINA)



indirizzo: Via XX Settembre 72
coordinate: 45.43936815139823, 11.009700223854827
anno: 1495 (trasformazione 1840)

descrizione: Il grande complesso, costruito tra il 1493 e il 1495, originariamente ospitava il monastero di Santa Caterina da Siena. Demanializzato all'inizio del secolo XIX, l'edificio venne trasformato in provianda militare dagli austriaci con forni per il pane. Nel 1870 qui si installò il Distretto Militare di Verona e nel secondo dopoguerra la caserma fu intitolata al sergente maggiore Gino Trainotti (1910-1942) morto sul fronte russo. Oggi il complesso è in stato di abbandono.



**CASERMA TRAINOTTI (GIÀ PROVIANDA MILITARE DI SANTA CATERINA)
CHIESA DI SANTA CATERINA DA SIENA**



indirizzo: Via XX Settembre 70
coordinate: 45.43930234354123, 11.008789029982022
anno: 1604 (trasformazione 1838/1840)
descrizione:

La chiesa, dedicata a Santa Caterina da Siena - edificata nel 1604 lungo il confine occidentale del complesso del monastero delle monache dell'ordine di San Domenico terminato nel 1495 - andò a sostituire un edificio di culto precedente, probabilmente trecentesco. Al suo interno, durante la dominazione austriaca venne realizzata una grande struttura lignea soppalcata ad uso magazzino. Oggi l'edificio è in stato di grave abbandono.

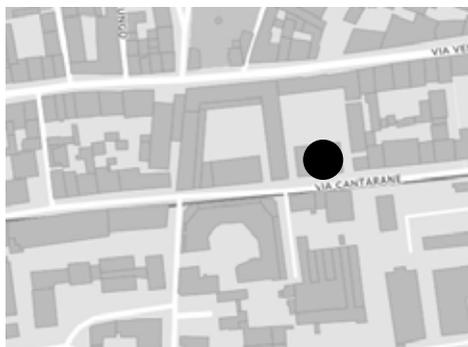
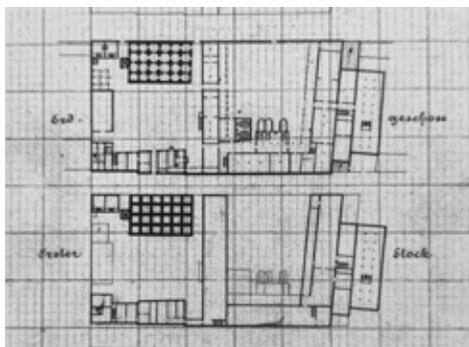


CASERMA TRAINOTTI (GIÀ PROVIANDA MILITARE DI SANTA CATERINA) SILOS



indirizzo: Via Cantarane
coordinate: 45.439128262750614, 11.01006924685415
anno: 1852-1856

descrizione: Realizzato su progetto dell'ingegnere Conrad Petrasch all'interno delle strutture del quattrocentesco convento di Santa Caterina da Siena, soppresso per decreto napoleonico, il grande silo contiene 24 celle per il grano rivestite da lamiera metallica; uno dei primi casi sperimentati nel Regno Lombardo-Veneto. Oggi l'edificio è completamente abbandonato ma al suo interno sono ancora presenti i silos originali.



CINEMA-TEATRO MODERNO



indirizzo: Via XX Settembre 98/100

coordinate: 45.43974171296236, 11.011276293803

anno: 1923 (trasformazione 1927; demolizione e trasformazione 1972)

descrizione: Dopo aver acquistato i fabbricati su via XX Settembre nel 1921, Giuseppe Domenighini vi aprì un politeama. La proprietà passò, nel 1926, all'ingegnere Luigi Bertelè di Torino, il quale la trasformò nel cinema teatro "Moderno", inaugurato il 14 ottobre 1927. La sala cinematografica rimase in attività fino al 18 gennaio 1970; poi venne demolita per lasciare posto all'attuale condominio che, al piano interrato, ospitava il cinema Embassy, inaugurato il 2 dicembre 1972, poi divenuto Ciak (1996), oggi in via di recupero con il progetto Ri-Ciak.

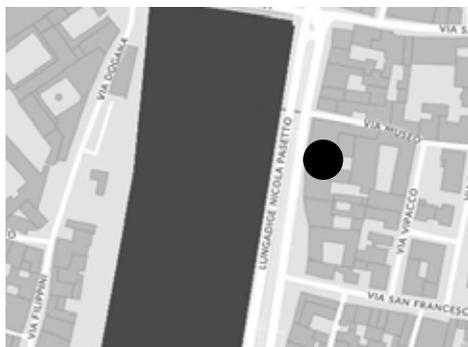


PALAZZO POMPEI, MUSEO DI STORIA NATURALE



- indirizzo:* Lungadige Porta Vittoria 9
coordinate: 45.43830529049862, 11.002282691177728
anno: Secolo XVI (ampliamento e restauro 1854)

descrizione: L'edificio che oggi ospita il Museo civico di storia naturale di Verona venne commissionato dalla famiglia Lavezzola all'architetto Michele Sanmicheli (1484-1559). Nel 1579 il palazzo passò in dote alla famiglia Pompei che, in parte nel 1834 e in parte nel 1852, lo donò al comune. Questo acquistò la parte restante nel 1854 e, dopo un restauro curato dall'architetto Francesco Ronzani, vi trasferì inizialmente la pinacoteca, aperta al pubblico nel 1861.



LABORATORI CACHET ROSA



indirizzo: Via don Nicola Mazza 4/6
coordinate: 45.43832185550417, 11.004723795850476
anno: 1934 ca.

descrizione: Ad un primo laboratorio avviato in via Valverde alla fine degli anni Dieci del '900, il dottor Attilio Capri fece seguire uno stabilimento farmaco-terapico che aveva ingresso principale su via don Nicola Mazza e si estendeva fino a via Campofiore. L'attività era rinomata all'epoca per la produzione di antineuralgici per dolore ai denti e mal di testa. Il fabbricato fu sinistrato durante il Secondo conflitto mondiale; l'attività si trasferì fuori da Veronetta alla fine degli anni Cinquanta.



ISTITUTO FEMMINILE DON NICOLA MAZZA



indirizzo: Via Nicola Mazza 14
coordinate: 45.43836861390801, 11.005648869147748
anno: 1828

descrizione: Don Nicola Mazza (1790-1865) istituì nel 1828 un primo istituto per accogliere fanciulle povere o abbandonate e fornire loro la necessaria educazione. Da menzionare il laboratorio per fiori artificiali e la scuola di ricamo. La prima sede, in affitto, fu all'interno di Palazzo Pompei; poi si stabilì nell'attuale posizione grazie ad acquisti e lasciti di immobili. Nel 1833 il sacerdote Pietro Albertini lasciò al Mazza le proprietà di via San Carlo dove si sviluppò l'istituto maschile.

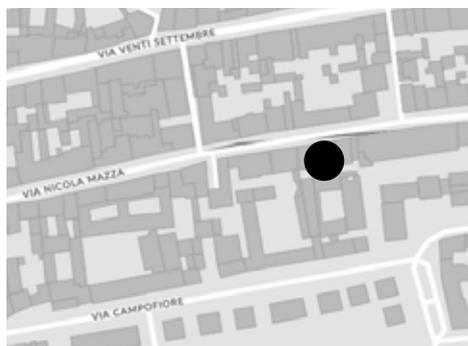
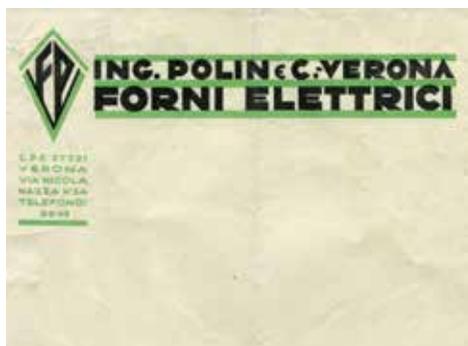


POLIN FORNI



indirizzo: Via don Nicola Mazza 34
coordinate: 45.4386378762307, 11.007135160819132
anno: 1929

descrizione: La prima sede dell'industria Polin Forni, attualmente localizzata in ZAI, si installò in via don Nicola Mazza nel 1929, probabilmente in quelle strutture che, fino all'inizio del '900, erano state utilizzate dalla fonderia Galizzi e Cervini. La permanenza in Veronetta fu breve; la ditta, si trasferì già nei primi anni Trenta in viale Piave nei locali dell'ex cotonificio Crespi e, dopo la guerra, in via Marsala. Nel 1953 fu inaugurato il nuovo stabilimento in viale dell'Industria.



CASERMA EMANUELE FILIBERTO (GIÀ SAN CRISTOFORO)

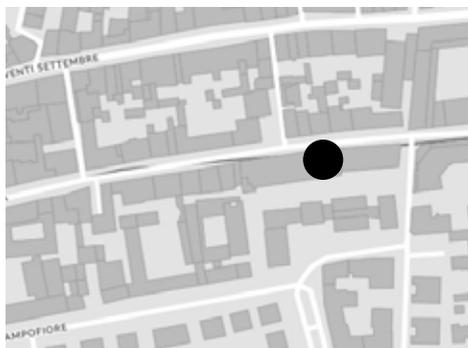


indirizzo: Via Nicola Mazza 50, 52, 54

coordinate: 45.438764944696885, 11.008258953075263

anno: Secolo XIV (ristrutturazione 1821; restauro 1975)

descrizione: La chiesa di San Cristoforo e il relativo convento risalgono agli inizi del Trecento per opera dell'ordine degli Umiliati, sostituito nel 1570 dalle monache Benedittine. Il complesso fu demanializzato all'inizio dell'800 e poi trasformato in magazzino equipaggiamento; nel 1853 venne destinato a caserma di artiglieria. Durante la Seconda guerra mondiale l'ala sud venne distrutta; la nord fu adibita a residenza per anziani su progetto dell'architetto Arrigo Rudi.



CENTRO ASSISTENZIALE DI SAN CRISTOFORO (GIÀ ECA)



indirizzo: Vicolo Campofiore

coordinate: 45.438485619161455, 11.008055541878443

anno: 1965

descrizione: Il centro assistenziale San Cristoforo, originariamente sede dell'Ente Comunale Assistenza (ECA) e dell'Asilo notturno Camploy, fu realizzato sul sedime del corpo meridionale della caserma omonima distrutta durante la Seconda guerra mondiale. Il progetto fu affidato all'ufficio tecnico comunale diretto dall'ingegnere Rocco Nicolò. Gli uffici dell'ECA, in precedenza, erano ospitati all'interno della vecchia Manifattura tabacchi di San Giorgio.



CONVENTO DELLE MADDALENE



indirizzo: Piazzetta corte Maddalene

coordinate: 45.43818778772566, 11.009476284917957

anno: 1226 (costruzione prima chiesa 1319; completa demolizione 1926; restauro 2010)

descrizione: Nel 1226 fu concesso alle monache di Santa Chiara di erigere un loro convento nei pressi di quello di San Cristoforo. Successivamente fu realizzata anche la chiesa e, nel 1524, il campanile su progetto dell'architetto Michele Sanmicheli. La chiesa venne riedificata nel 1736, ma l'intero complesso fu demanializzato nel 1810 e le strutture furono subito in parte demolite. Demolizioni completate nel 1926. Quanto rimasto è oggi adibito ad uso universitario.

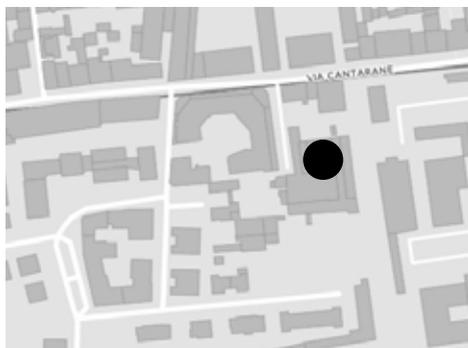


DOLCI COLORI



indirizzo: Via Cantarane 16
coordinate: 45.438439359672664, 11.010150690027883
anno: 1910

descrizione: La città di Verona, in particolare dalla seconda metà del secolo XIX alla metà del secolo XX, conobbe un importante sviluppo nella lavorazione delle terre coloranti naturali estratte nelle vicine zone collinari. Dei numerosi stabilimenti allora presenti, rimane in attività solamente la fabbrica di colori avviata da Arturo Dolci all'inizio del Novecento, oggi importante punto di riferimento per restauratori e decoratori.

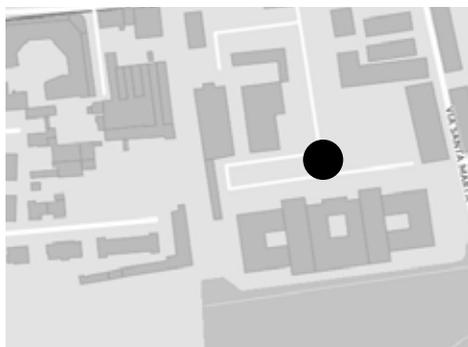


PROVIANDA DI SANTA MARTA



indirizzo: Via Cantarane 24
coordinate: 45.43807147302544, 11.011538440220724
anno: 1865 (restauro 2015)

descrizione: L'imponente complesso, costituito dal grande corpo del panificio e dai silos di levante e ponente rappresentava il cuore del sistema di approvvigionamento dell'esercito austriaco nell'area del Quadrilatero, realizzato su progetto degli ingegneri Tunkler, Artmann e Naredi-Rainer. Utilizzato, successivamente, dall'esercito italiano, è oggi una delle sedi dell'Università degli studi di Verona grazie al restauro dell'architetto Massimo Carmassi.

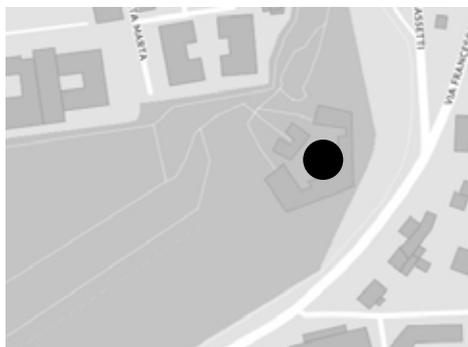
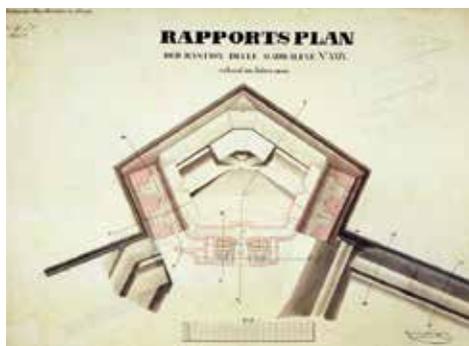


BASTIONE DELLE MADDALENE



indirizzo: Vicolo Madonna
coordinate: 45.437258216928136, 11.014108641173602
anno: 1527 (modiche 1839/40; restauro 2014)

descrizione: Il bastione, a tracciato pentagonale, fu il primo ad essere realizzato nella piazzaforte di Verona da parte dei veneziani su progetto di Francesco Maria della Rovere andando a modificare le preesistenze scaligere. Nell'Ottocento fu modificato con l'inserimento, in sostituzione delle originarie postazioni per artiglieria a cielo aperto, da un secondo ordine di casematte. Restaurato nel 2014 oggi è aperto alla comunità.



TEATRO CAMPLOY (GIÀ CHIESA DI SAN FRANCESCO)



indirizzo: Via Cantarane 32
coordinate: 45.43909078879487, 11.013101009963343
anno: 1854 (riconversione a teatro 1998)

descrizione: Il teatro, intitolato all'impresario teatrale Giuseppe Camploy (1794-1890), trova sede nelle strutture della ex chiesa di San Francesco edificata nel 1854 dai frati cappuccini costretti ad abbandonare il complesso di Santa Marta. La chiesa nel 1866 entrò nelle proprietà del Comune che vi installò il collegio degli Artigianelli (1869) e l'Asilo notturno (1924). Nel 1982 iniziò la riconversione a teatro, su progetto dell'architetto Rinaldo Olivieri.



CASE POPOLARI AGLI ARTIGIANELLI



indirizzo: Via Santa Marta 1/3, 5/6

coordinate: 45.43857473014059, 11.012744320358587

anno: 1930, 1934

descrizione: I due grandi edifici furono edificati nel 1930 (*casa tipo H*, civici 1/3) e nel 1934 (*casa tipo L*, civici 5/6), per un totale di 65 appartamenti, dall'allora Azienda delle case popolari comunali di Verona, oggi AGECE. La loro realizzazione comportò la demolizione delle ottocentesche strutture legate alla chiesa di San Francesco dove avevano sede il collegio degli Artigianelli (1869) e l'Asilo notturno (1924).



CASERMA EDERLE (GIÀ SAN FRANCESCO DI PAOLA)



indirizzo: Via San Francesco 22

coordinate: 45.43704023337712, 11.003610573219198

anno: 1596 (trasformazione in caserma 1810; restauro 1992)

descrizione: La costruzione del monastero iniziò negli ultimi anni del '500 per mano dell'ordine dei Frati Minimi di San Francesco di Paola. Il complesso venne demanzializzato all'inizio del secolo XIX e adibito ad uso militare con varie destinazioni: magazzino delle monture, poi caserma di fanteria e provianda. Danneggiato durante la Seconda guerra mondiale venne riconvertito, tra il 1977 e il 1992, a sede universitaria su progetto degli architetti Luigi Calcagni e Luciano Cenna.



**CASERMA EDERLE (GIÀ SAN FRANCESCO DI PAOLA)
CHIESA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA**

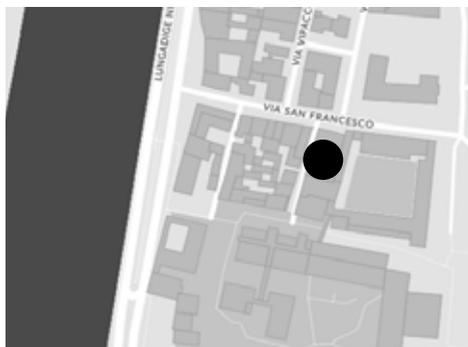


indirizzo: Via San Francesco 20

coordinate: 45.437145382479336, 11.003170654300009

anno: 1596 (trasformazione in caserma 1810; restauro 1987)

descrizione: La chiesa dedicata a San Francesco di Paola, dopo essere stata demanializzata venne riconvertita in magazzino con la realizzazione di solai intermedi, come avvenuto anche nella chiesa di Santa Caterina. All'interno dell'ampio programma di sviluppo dell'Università di Verona, la struttura venne recuperata e trasformata, dal 1987, nella biblioteca centrale intitolata all'avvocato Arturo Frinzi (1875-1962).



CASERMA PORTA VITTORIA

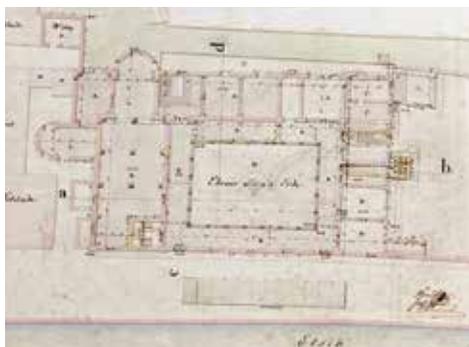


indirizzo: Lungadige Porta Vittoria

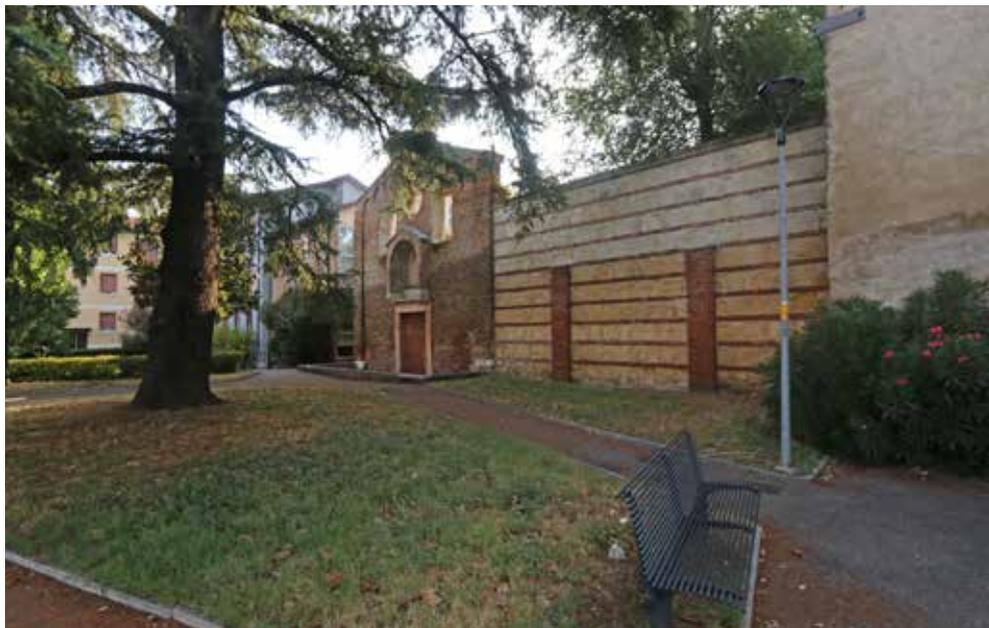
coordinate: 45.43652563886707, 11.00206014255881

anno: 1481 (trasformazione in caserma 1810; restauro 1971)

descrizione: Nel 1355 venne edificata la prima chiesa di Santa Maria della Vittoria, alla quale seguì tra il 1469 e il 1481 la costruzione del convento dei Girolimini, integrato nel 1513 da una nuova chiesa posta più a nord. L'intero complesso venne demanializzato ad inizio '800 e destinato ad uso militare. Nell'area a sud si installò la caserma Campostrini; in quella a nord la caserma Porta Vittoria. Quest'ultima dopo l'ultimo conflitto mondiale fu riconvertita a sede universitaria.



CASERMA CAMPOSTRINI



indirizzo: Lungadige Porta Vittoria

coordinate: 45.43652563886707, 11.00206014255881

anno: 1355 (trasformazione in caserma 1810; restauro 1971)

descrizione: Situada più a sud della vicina caserma Porta Vittoria, la caserma Campostri comprendeva la chiesa di Santa Maria della Vittoria vecchia (utilizzata come officina), le scuderie rivolte ad ovest e le strutture poste sul suo retro verso est. La chiesa venne realizzata nel 1355 da Cangrande II per celebrare la vittoria sul fratello Fregnano. Alla Seconda guerra mondiale sopravvisse solamente la facciata della chiesa. L'area fu poi adibita ad usi universitari.

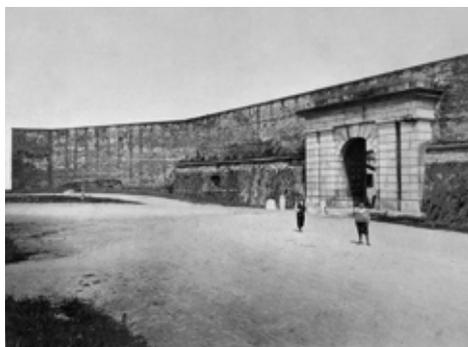


PORTA VITTORIA



- indirizzo:* Lungadige Porta Vittoria
coordinate: 45.43652563886707, 11.00206014255881
anno: 1838 (apertura breccia 1907)
descrizione:

La cortina muraria fu realizzata da Alberto I della Scala nel 1289 e, circa un secolo più tardi, venne aggiunto lo sperone sull'Adige (1387) da parte di Antonio della Scala. Già in epoca scaligera qui vi era una delle porte di ingresso alla città, protetta da una torre. Gli austriaci, per favorire l'accesso al cimitero edificarono una nuova, e più ampia, porta in stile neoclassico. All'inizio del '900 venne demolito il blockhaus posto a protezione e realizzata la breccia.

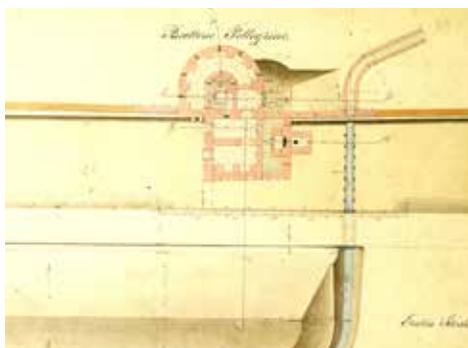


BATTERIA PELLEGRINI



indirizzo: Viale Università 4
coordinate: 45.43574271970379, 11.003982035091582
anno: 1838

descrizione: Adagiata sulle mura scaligere volute da Alberto I della Scala, la batteria casamattata venne realizzata nel 1838 con lo scopo di migliorare la difesa del settore meridionale prossimo al fiume, lavorando in concerto con il vicino blockhaus di Porta Vittoria, oggi scomparso. Ad est della struttura si trovava l'uscita del Fiumicello di Montorio che attraversava Veronetta. Attualmente è occupata dal Centro Universitario Sportivo di Verona (CUS).



FORNICE DI INGRESSO ALLA CASERMA PASSALACQUA



- indirizzo:* Viale Università
coordinate: 45.43564775281138, 11.004248419754937
anno: 1932 (fornice est); 1956 (fornice ovest)

descrizione: L'area del Campomarzio (o Campofiore), circondata dalle mura di Alberto I della Scala (1289), assunse, in particolare con la dominazione austriaca, una importante funzione militare. Una funzione che venne confermata anche dopo l'annessione di Verona al Regno d'Italia. Durante il Ventennio, per favorire l'ingresso all'area fu realizzato un primo fornice nelle mura scaligere (1932), seguito da un secondo (1956) realizzato durante la permanenza della SETAF.



SEDE DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO



indirizzo: Via dell'Artigliere

coordinate: 45.437483590404874, 11.004685738298654

anno: 1965

descrizione: Il nuovo edificio per la facoltà di economia e commercio venne realizzato su progetto dell'ingegnere Giulio Brunetta e dell'architetto Luigi Calcagni comportando la demolizione dei più vecchi bagni popolari del Campofiore (1906). Precedentemente le lezioni, a cura dell'allora Consorzio degli studi universitari di Verona, dipendente dall'Università di Padova, si tenevano all'interno del vicino Palazzo Giuliani.



CASA DEGLI SPOSI



indirizzo: Via Campofiore 2
coordinate: 45.43758083099216, 11.005561830383684
anno: 1936

descrizione: Inaugurata il 24 dicembre 1936, la “casa degli sposi” era parte della campagna demografica (*battaglia delle nascite*) voluta dal fascismo. Al suo interno erano ammesse trenta coppie che avessero appena contratto il matrimonio. L'appartamento, un bilocale, veniva fornito arredato ed i coniugi erano esenti dal pagamento dell'affitto per i primi due anni. L'edificio fu realizzato su progetto dell'ingegnere Ernesto Pedrazza Gorlero e costruito in soli 184 giorni lavorativi.



FONDERIA GALIZZI E CERVINI, OFFICINA FABBRI-FERRAI



indirizzo: Via Campofiore 26/32
coordinate: 45.43777674348197, 11.006990872834146
anno: 1895

descrizione: La fonderia di Lorenzo Galizzi e Carlo Cervini presente in Veronetta almeno dal 1884, era situata in corrispondenza degli attuali civici 37/43 di via Campofiore lungo il Fiumicello. Nel 1895 le strutture furono ampliate con la costruzione di un nuovo edificio, posto tra le case Canossa, ad uso officina per fabbri e ferrai. Nel 1906 lo stabilimento si trasferì fuori Porta Vittoria dove si ampliò ulteriormente.



CASE DELLA FONDAZIONE CANOSSA



indirizzo: Via Campofiore 4/22 - 36/64
coordinate: 45.43785912868158, 11.007527940417434
anno: 1884 (1° lotto); 1888; 1889; 1893; 1895

descrizione: Posizionate a nord del Fiumicello, le “Case del Vescovo” furono realizzate verso la fine del secolo XIX in risposta della scarsa disponibilità di alloggi, aggravata della piena del 1882. La Fondazione Canossa, su progetto dell'ingegnere Francesco Ravignani, edificò un primo gruppo di case per lavoratori su terreno cedutogli gratuitamente dal Comune. nel 1884 Pochi anni più tardi furono edificati altri alloggi, portando il numero totale degli edifici a sette.



PANIFICIO MUNICIPALE | DEMOLITO

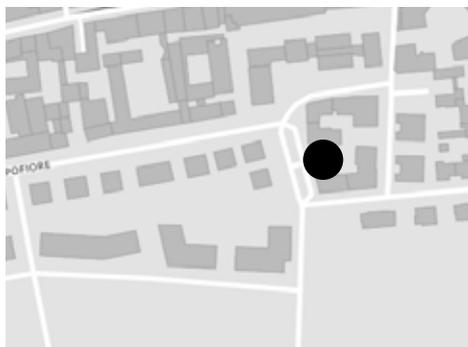


indirizzo: Via Campofiore 55
coordinate: 45.43795441802632, 11.0082740811524
anno: 1909 (restauro 1946; demolito)
descrizione:

Realizzato per combattere il rincaro dei generi alimentari di prima necessità, il panificio municipale poteva produrre fino a quaranta quintali di pane al giorno grazie a quattro grandi forni. Venne costruito su un terreno di proprietà comunale all'interno dell'area dell'ex convento delle Maddalene. L'edificio, al cui interno vi era anche la casa del custode, fu demolito negli anni '60 del '900. Nel 1970 fu realizzato l'attuale condominio.



Panificio comunale - l'Ingejello



LA FIERA DI MURO NEL CAMPO MARZIO | DEMOLITA



indirizzo: Viale Università
coordinate: 45.43629621466642, 11.004718377882915
anno: 1723

descrizione: Precedentemente ubicata in piazza Bra, e realizzata con strutture in legno, la Fiera di Verona venne costruita in muratura su progetto iniziale di Scipione Maffei, poi modificato dall'ingegnere Ludovico Perini; di forma quadrata, con lato di 110 metri, era attraversata dal Fiumicello. Demolita nel secolo XIX fu sostituita dalla Fiera in Cittadella. Le statue poste all'ingresso, raffiguranti San Zeno e San Pietro Martire, furono trasferite nella chiesa di San Zenetto.



CASERMA PASSALACQUA (GIÀ CAMPOFIORE)



indirizzo: Via Campofiore
coordinate: 45.436394023969676, 11.006875812919025
anno: 1853

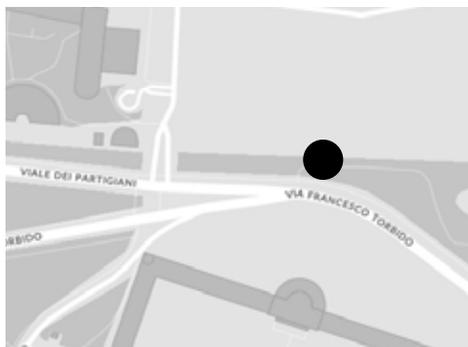
descrizione: La vasta area del Campomarzio, situata al termine della città lungo la sinistra d'Adige, fu da sempre adibita ad una funzione militare. Con la realizzazione delle mura volute da Alberto I della Scala (1289) una parte venne inglobata all'interno della città. Nel 1803 venne ipotizzata una sua riconversione ad uso civile (giardino e parco) dagli architetti Bartolomeo Giulieri e Giuseppe Barbieri. Nel 1853 gli austriaci vi installarono un'ampia caserma di artiglieria, mantenuta poi dagli italiani. Le strutture militari furono demolite nel 2010.



CINTA MAGISTRALE



- indirizzo:* Via Francesco Torbido, via Barana, Via Giovanni Francesco Caroto
- coordinate:* -
- anno:* 1289 (ampliamento 1325; ammodernamento 1527/1567; 1838/1865)
- descrizione:* Alberto I della Scala nel 1289 sostituì il preesistente “Muro Vecchio di Campo Marzo” (1002-1024, lungo via Cantarane, via Nicola Mazza, via Museo) con una nuova cinta fortificata verso sud. Cinta che verrà ampliata da Cangrande della Scala nel 1325. Il successivo intervento veneziano (1527/1567) andrà ad aggiungere il bastione delle Maddalene, di Campo Marzio e di Santa Toscana, oltre a rinforzare le mura. Ulteriori ammodernamenti furono eseguiti dagli austriaci. Durante il '900 furono aperte le brecce di Porta Vescovo (sud 1920; nord 1951).



BASTIONE DEL CAMPO MARZIO



indirizzo: Via Francesco Torbido
coordinate: 45.43484011032821, 11.009026046903312
anno: 1565 (modifiche 1840)

descrizione: Il grande bastione, a forma pentagonale realizzato in terra con rivestimento il laterizio, fu edificato dai veneziani ad integrazione della duecentesca cortina muraria voluta dagli scaligeri (1289). Durante la dominazione austriaca venne realizzata la polveriera nel piazzale (oggi scomparsa) e apportate alcune modifiche tra le quali l'inserimento ad ovest di un orecchione, a muro distaccato in tufo ad opus poligonale, a protezione di una nuova sortita.



PORTA DI CAMPOFIORE



indirizzo: Via Francesco Torbido
coordinate: 45.435826613110386, 11.011100282204549
anno: 1865

descrizione: Ad oriente del grande bastione del Campo Marzio (costruito nel 1565 dai veneziani), e prima di quello delle Maddalene (1527), venne realizzata nel 1865 la porta di CampoFiore su progetto dell'ingegnere Anton Naredi-Reiner. La porta metteva in collegamento il complesso della Provianda di Santa Marta con la stazione ferroviaria di Porta Vescovo (realizzata nel 1847); parte dei binari sono ancora presenti.



